

# Comunità

Vi racconterò la storia di un bambino estroverso e talentuoso che a causa delle circostanze della vita stava per mollare tutto, ma dei semplici mattoncini di plastica gli diedero la forza di reagire ed affrontare i problemi con umiltà e maturità.

Il protagonista di questo racconto si chiama Jack, un bambino ricco di talento sempre sostenuto da famiglia ed amici, una solarità che lo contraddistingueva dagli altri, ma soprattutto una determinazione fuori dal comune. La sua passione più grande era per la racchetta, amore nato grazie al padre che lo avvicinò a questo sport, amore che col tempo si trasformò in dedizione, con il sogno di diventare un campione.

Un giorno però, qualcosa iniziò a cambiare e tutti quei pregi che rendevano il ragazzo esempio per gli altri, iniziarono a far spazio a tristezza e solitudine. Jack non era più lo stesso, improvvisamente lasciò il tennis, iniziarono le prime incomprensioni con i coetanei e nessuno riusciva a capire cosa stesse succedendo. Gli occhi del ragazzo erano cambiati, improvvisamente si spensero e quella luce che ardeva sembrava essere svanita per sempre.

Nonostante il carattere chiuso e scostante del ragazzo, in molti provarono a riaccendere in lui quella determinazione, purtroppo senza mai riuscire. Ma la vita non smette mai di stupirci, e nonostante i tentativi delle persone che amavano il ragazzo, furono dei semplici mattoncini di plastica che colorarono la vita di Jack.

In quei mesi la Lego, la famosa azienda che permette a milioni di bambini di divertirsi costruendo ed assemblando cose, lanciò sul mercato un'edizione limitata del torneo più famoso del tennis, il torneo di Wimbledon.

Quel campo da tennis fu costruito insieme ai suoi genitori ed ogni mattoncino inserito raffigurava la costruzione del riscatto di Jack. A causa della separazione dei miei genitori stavo per perdere tutto, ma furono proprio loro che grazie ad un semplice gioco riuscirono a darmi la forza per reagire. Ognuno di noi affronta momenti belli e momenti brutti, ma con l'amore delle persone che abbiamo intorno possiamo superare tutto e tornare ad affrontare la vita nel migliore dei modi. Oggi continuo a giocare a tennis e magari chissà un giorno potrei arrivare a partecipare al torneo di Wimbledon, che anni fa ho costruito con i miei genitori.

